



GREG HAMPIKIAN, ESPERTO DI DNA: «IL SISTEMA GIUDIZIARIO ITALIANO FUNZIONA» «L'UNICO VERO SBAGLIO FU USARE COME PROVE OGGETTI TROVATI 40 GIORNI DOPO IL DELITTO»

CHIARA BASSO

NEW YORK. «Gli esperti di dna italiani hanno fatto un grande lavoro». Con queste parole il professore di Biologia e esperto di dna, Greg Hampikian, scagiona non solo gli scienziati del nostro Paese ma anche il sistema giuridico italiano. Hampikian era stato contattato dalla famiglia Knox nel giugno 2009 per poter mettere la propria perizia scientifica al servizio di un caso che si era arenato proprio su alcuni ritrovamenti di dna considerati contaminati, ma cruciali nella soluzione del processo.

Professore, spesso questo processo è stato descritto dai media Usa come un caso esemplare di superstizione e provincialismo italiano versus precisione scientifica all'americana dall'altra. Lei è stato in Italia, ha parlato con i periti e gli avvocati, la pensa così anche lei?

«Assolutamente no. Ricordo spesso ai miei colleghi che è stato l'italiano Galileo a compiere i primi e più importanti esperimenti scientifici. Ma tornando al caso di Perugia, posso dire che

il giudice d'Appello ha fatto bene a pretendere due esperti indipendenti. Non ha voluto me e nemmeno quelli del

l'accusa. Li ha scelti lui, entrambi italiani, e alla fine sono arrivati alle stesse conclusioni a cui ero arrivato io già due anni fa. Al punto che qualcuno mi ha detto che sono stato io ad influenzarli. Impossibile, ovviamente, non li ho mai incontrati di persona».

Eppure sono stati imputati molti errori alla polizia italiana...

«Tutte le prove prese dalla stanza della vittima il giorno dopo l'uccisione sono state collezionate in modo impeccabile. E infatti in quella stanza non c'erano segni del dna di Sollecito e di Amanda. L'errore è stato prendere in considerazione oggetti ritrovati oltre 40 giorni dopo il delitto, come il gancetto del reggiseno e il coltello che sarebbe stato lavato "con ammoniaca" dalla Knox. Ma sullo stesso coltello siano state trovate tracce di amido di patata. Com'era possibile se era stato "lavato"? Significa che non era mai stato utilizzato per uccidere Meredith».

Da un punto di vista americano,

la giustizia italiana ha condannato con troppa leggerezza i due ragazzi.

«Succede anche nella giustizia Usa. Strauss-Kahn fu trattato da subito come uno stupratore e condannato dai media. La prima cosa che ho pensato è stata: ma come fanno a essere così sicuri, non si conoscono ancora le prove?»

Qual fu il suo primo pensiero sul caso di Perugia?

«Ero curioso di vedere come la giustizia italiana avrebbe potuto risolvere un caso con così pochi reperti di dna».

Siamo riusciti a sorprenderla?

«Apprezzo che nel sistema italiano anche in Appello è possibile portare nuove prove e il fatto che ogni giudice alla fine di un caso presenti un rapporto scritto. Da noi non è previsto».

L'America è sempre stata innocentista verso Amanda?

«No, all'inizio mi hanno chiesto perché mi volessi occupare di un caso in cui era evidente che era colpevole. Poi i media hanno creato una storia e Amanda è diventata innocente agli occhi di tutti. Con o senza prove scientifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sollecito mentre guarda le foto delle sue impronte rilevate dalla scientifica

